

“Nell’esperienza italiana, la presenza dei bambini con difficoltà è elemento istituyente della classe e della realtà scolastica”

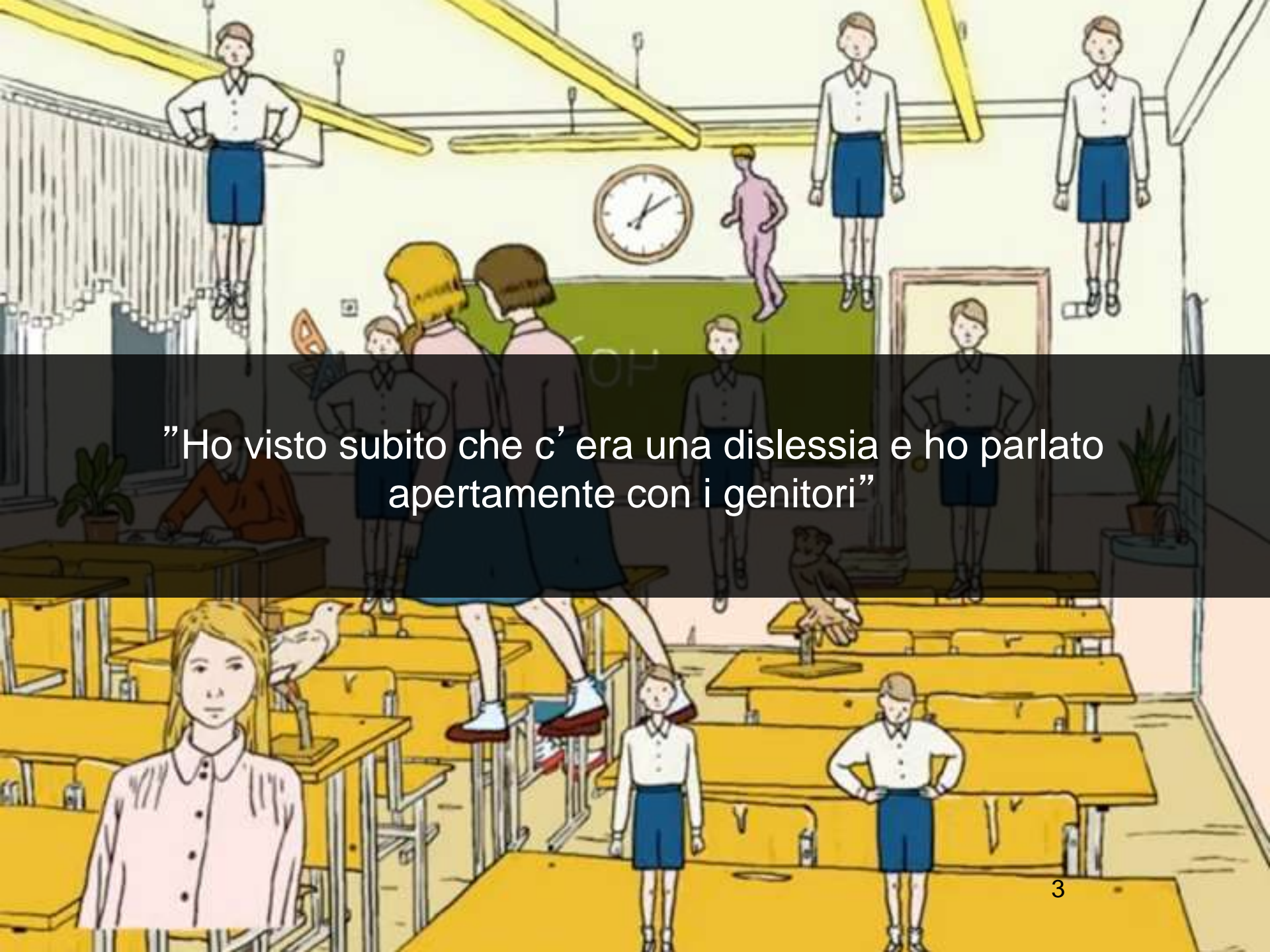
A. Canevaro



“Quando ci sono le attività ludiche il bambino sta in classe, altrimenti abbiamo uno spazio dedicato per lui”

“Il mio alunno diversamente abile”

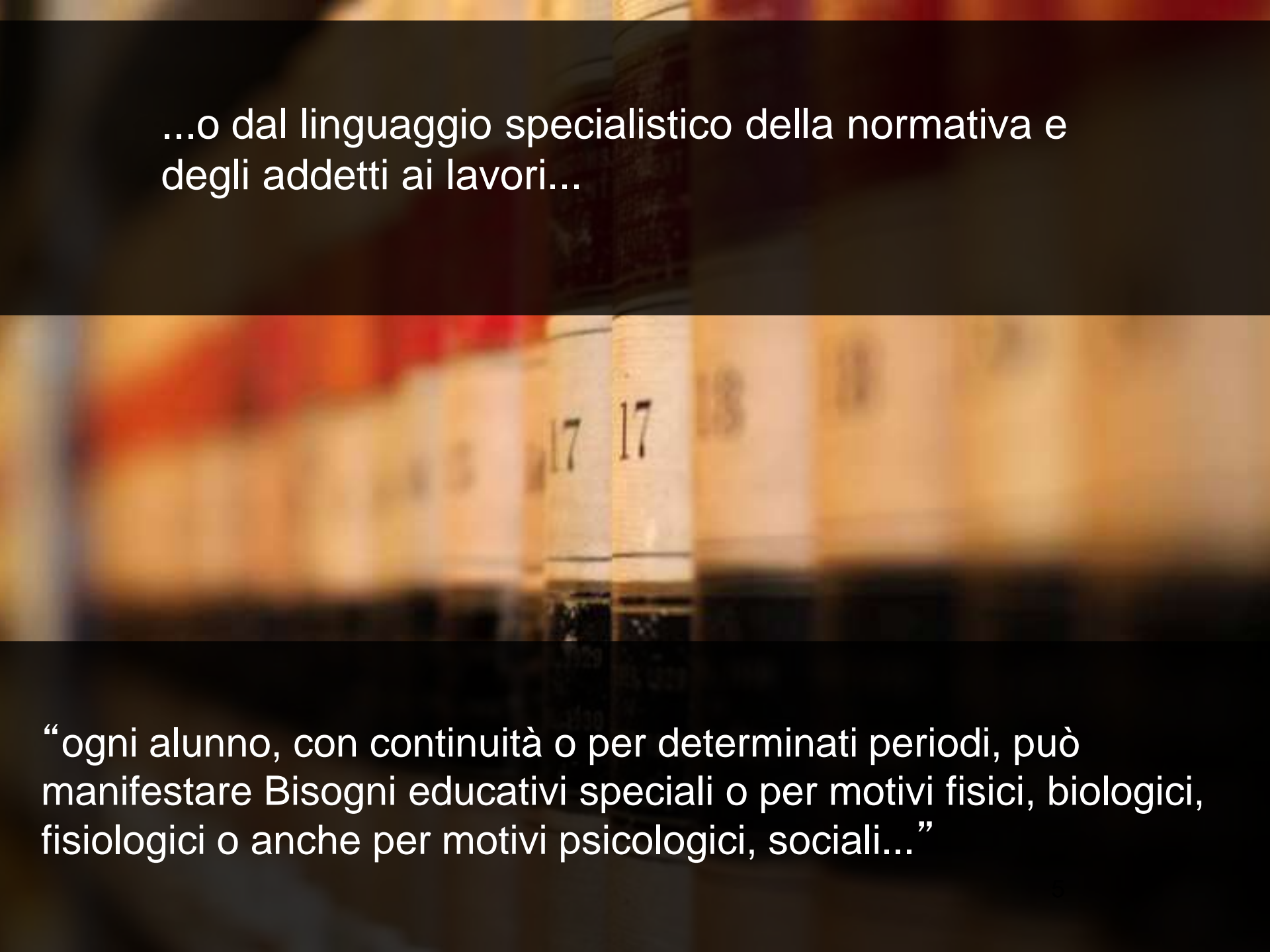
”La bambina è molto affettuosa, ma i genitori non l’hanno ancora accettata...”



”Ho visto subito che c’era una dislessia e ho parlato apertamente con i genitori”

...o dal linguaggio specialistico della normativa e degli addetti ai lavori...

Certificazioni ai sensi della Legge 104/1992, Diagnosi di DSA conformi alle indicazioni della Consensus Conference



...o dal linguaggio specialistico della normativa e degli addetti ai lavori...

“ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni educativi speciali o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali...”

...o dal linguaggio specialistico della normativa e degli addetti ai lavori...

Piano annuale per l' Inclusionione (PAI), Centri Terrritoriali per l' Inclusionione (CTI) o di Supporto (CTS)

...o dal linguaggio specialistico della normativa e degli addetti ai lavori...

...svantaggio....disturbidifficoltà ...lingue e culture diverse
personalizzazione della didattica Strumenti compensativi o
misure dispensative, PEI, PEP, PDP

linguaggio espressioni parole

con cui la realtà che incontriamo viene

definita, codificata, costruita

entrano nelle pratiche quotidiane, nel modo stesso
con cui interpretiamo le situazioni educative e didattiche

conferiscono ad esse un senso che contribuisce a
determinare il nostro agire

A fatica lo ripensiamo, quasi questo senso
fosse scritto nelle cose stesse e non in una
rappresentazione sociale, storica, giuridica che
si cristallizza e si propone a noi come

senso comune

Il processo storico

- 1971
- 1975
- 1977
- 1992 -1994
- 1999
- 2001
- 2006
- 2010 - 2012
- 2015 - 2017

Dall' analisi dei bisogni e delle 'carenze'

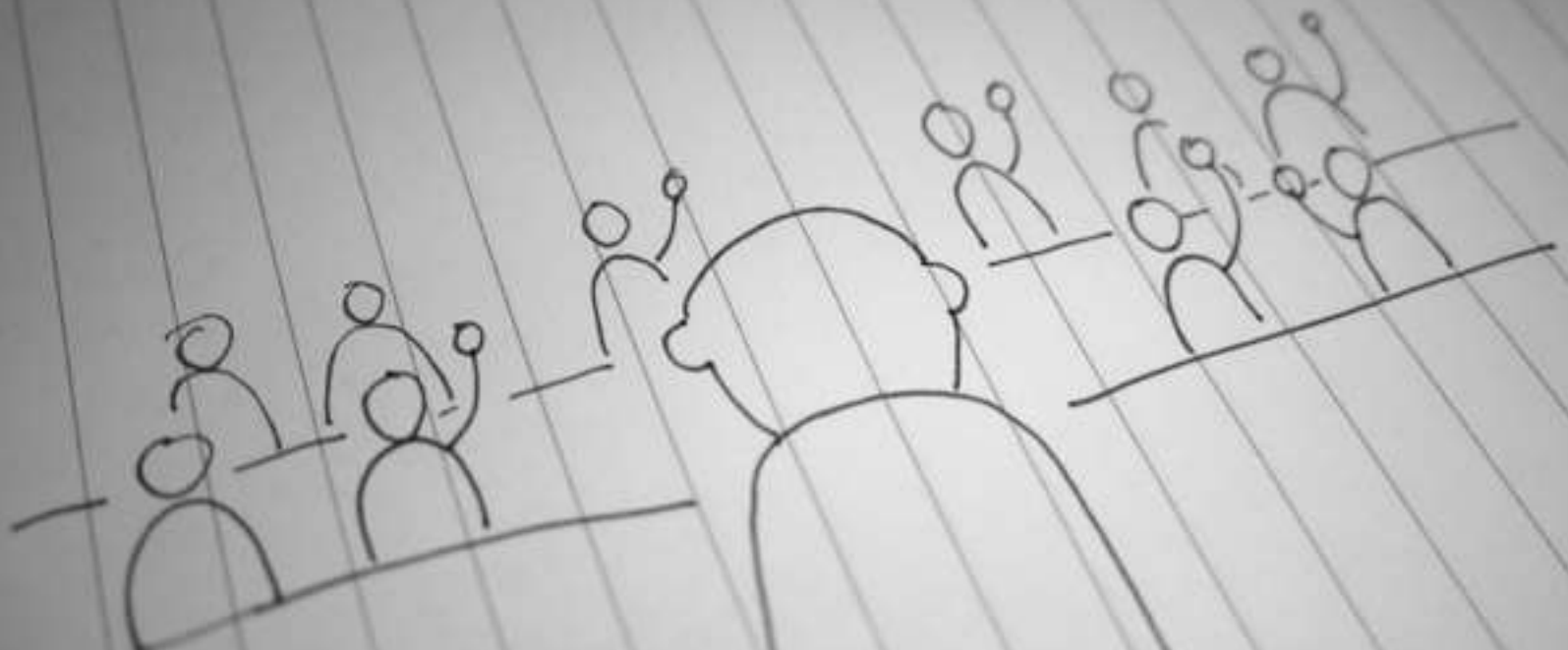


logica compensatoria

*progettazione di un contesto scolastico che è
luogo di vita e che promuove il progetto di vita
della persona nella comunità*



Alla persona nella sua globalità e storia



Alla costruzione di competenze personali e condivise
nel contesto in vista della piena partecipazione
sociale



Alcune parole chiave

- Complessità
- Trasversalità
 - Contesto
 - Quotidianità
- Relazioni e linguaggi



Migrazione
e
globalizzazione

Politiche
nazionali e
riforme
scolastiche

Politiche
comunitarie
(EU)

Scuola
sistema
dinamico

Trasformazione
dei saperi

Prospettiva
inclusiva e
scuola per
tutti...

Progressi nella
riflessione
didattica

Sviluppi delle
scienze
cognitive e delle
neuroscienze

Come rileggere le grandi finalità della scuola?



La filosofia inclusiva dell'INDEX

“Occorre abbandonare il riferimento ai Bisogni Educativi Speciali (che suggeriscono una visione della disabilità come problema che riguarda il singolo individuo) e sostituirlo con quello di *ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione..*



Bisogni Educativi
Speciali



Ostacoli
all'Apprendimento
e alla Partecipazione

La filosofia inclusiva dell'INDEX

Il contesto e la progettualità didattica se non tengono conto della pluralità di soggetti e delle loro caratteristiche specifiche, generano privilegi o insormontabili barriere all'accesso per alcuni a scapito degli altri

Dall'individuo



Al
Contesto/Sistema

La filosofia inclusiva dell'INDEX

La difficoltà è che ciò non avviene in modo apertamente discriminatorio, ma attraverso scelte che assumono un implicito (e rassicurante) criterio di normalità: ad esempio, scegliamo una meta per la gita scolastica in base alla sua utilità all'interno della programmazione svolta con la classe, e solo successivamente ci chiediamo cosa fare con l'alunno X che, stando in carrozzella, non può partecipare a una certa parte del percorso.



Dal Criterio di Normalità e di *problematicità* di ciò che non vi rientra



Al Supporto alla Differenza,
all'Apprendimento di TUTTI e alla Partecipazione¹⁹

La filosofia inclusiva dell'INDEX

Se invece di dare per scontate le etichette diagnostiche cominciamo a interrogarci sulla mobilità dei confini che vorrebbero stabilire la normalità [...] le difficoltà non sono un problema del singolo, ma ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione che possono «dipendere dal contesto educativo o sorgere dall'interazione degli alunni con l'ambiente, ossia con le persone, le regole, le istituzioni, le culture e le caratteristiche socioeconomiche che influenzano le loro vite».

Dalle etichette
diagnostiche



Alla Mobilità
dei Confini

LA CORNICE D'ANALISI LE TRE DIMENSIONI FONDAMENTALI

PRODURRE POLITICHE INCLUSIVE

SVILUPPARE PRATICHE INCLUSIVE

**CREARE CULTURE
INCLUSIVE**

Che cosa proponiamo?

- Un' interpretazione 'pedagogica' della cornice normativa
- Una lettura dei contesti e delle loro ambiguità, a caccia di chiavi interpretative più nuove ed efficaci
- Con l'obiettivo di ri-progettare e trasformare le esperienze soggettive e le pratiche
- Per colmare la distanza fra i risultati della ricerca sull'educazione inclusiva e quanto accade sul campo.